

L'intervento

Dire sì al siero
per tornare
alla vita sociale

Luigi Sbarra*

Il 2021 si chiude con una impennata dei contagi in tutte le aree geografiche che mette a rischio non solo la tenuta

Dire sì al siero per tornare alla vita sociale

del nostro sistema sanitario ma la stessa ripartenza economica. L'andamento della curva pandemica, rispetto a un anno fa, è mitigata negli effetti da una campagna vaccinale che ora deve ulteriormente consolidarsi. Va sostenuta di più la diffusione delle somministrazioni nei luoghi di lavoro e va considerata, come la Cisl chiede da mesi, anche l'opportunità di introdurre l'obbligo alle immunizzazioni.

Dire sì al vaccino è dire sì alla vita, proteggere la salute propria e del prossimo, tornare alla vita sociale, accelerare la ripresa. Il percorso fatto nell'anno che abbiamo alle spalle non può interrompersi.

Sono stati mesi intensi, scanditi dall'impegno della Cisl a costruire le condizioni di un dialogo sociale indispensabile per arginare gli effetti del virus e aprire una stagione di riforme. Con questo spirito abbiamo tagliato molti traguardi fondamentali: dal Patto per il pubblico impiego a quello sulla scuola, dai nuovi protocolli sulla sicurezza nei luoghi di lavoro all'intesa sulla vaccinazione nelle aziende, dagli accordi sull'uscita dal blocco dei licenziamenti fino all'ultimo e determinante accordo quadro sullo smart working.

È stato un percorso tutt'altro che semplice. Ma alla fine siamo riusciti a costruire insieme le basi di una prima risposta alla crisi, senza mai spezzare i fili del confronto con le istituzioni e le associazioni imprenditoriali.

Culmine di questo cammino è stato l'iter della legge di bilancio: un provvedimento nato a ottobre con rilevanti profili di inadeguatezza e che, grazie all'azione responsabile degli ultimi due mesi, presenta oggi fondamentali elementi espansivi, coesivi e di giustizia sociale. Gli avanzamenti sono il frutto di una scelta precisa: un'azione sindacale costruttiva, che ha puntato a

rafforzare l'interlocuzione senza incendiare il conflitto in un momento cruciale della storia nazionale. I risultati sono arrivati su questa via, e su questa via dobbiamo proseguire anche nel 2022.

La lacerazione di queste settimane sullo sciopero generale lascia segni profondi, che per essere ricuciti richiedono la massima chiarezza su obiettivi, contenuti e, soprattutto, sul modello sindacale che si intende adottare d'ora in poi. Per la Cisl la via maestra è quella della responsabilità, del pragmatismo, del riformismo, della partecipazione sociale e non quella di un antagonismo secco e di un radicalismo di stampo novecentesco che logora la rappresentanza sociale.

Lo abbiamo detto con chiarezza lo scorso 18 dicembre a piazza Santi Apostoli, a Roma, nella nostra manifestazione nazionale "Per lo sviluppo, il lavoro, la coesione: la responsabilità scende in piazza". Un importante momento di mobilitazione e di orgoglio cislino, in cui abbiamo indicato anche le stringenti priorità economico-sociali.

L'azione della Cisl andrà avanti nel solco della corresponsabilità, chiedendo di dare velocità e concretezza alla riforma fiscale e previdenziale, con innovazioni che mettano in priorità i bisogni delle fasce più fragili, che hanno pagato più di altri gli effetti della crisi.

Il 2022 si apre poi con una serie di questioni inderogabili, a cui dobbiamo dare risposte di sistema. L'agenda sociale è ben profilata nei temi del contrasto all'inflazione e di una nuova politica dei redditi, del rilancio dei salari e delle pensioni, della stabilità e la qualità del lavoro, dell'occupazione giovanile e femminile, della crescita del Mezzogiorno, dell'avvio delle politiche attive e di un grande piano



L'intervento

Dire sì al siero
per tornare
alla vita sociale

Luigi Sbarra*

Il 2021 si chiude con una impennata dei contagi in tutte le aree geografiche che mette a rischio non solo la tenuta

Dire sì al siero per tornare alla vita sociale

del nostro sistema sanitario ma la stessa ripartenza economica. L'andamento della curva pandemica, rispetto a un anno fa, è mitigata negli effetti da una campagna vaccinale che ora deve ulteriormente consolidarsi. Va sostenuta di più la diffusione delle somministrazioni nei luoghi di lavoro e va considerata, come la Cisl chiede da mesi, anche l'opportunità di introdurre l'obbligo alle immunizzazioni.

Dire sì al vaccino è dire sì alla vita, proteggere la salute propria e del prossimo, tornare alla vita sociale, accelerare la ripresa. Il percorso fatto nell'anno che abbiamo alle spalle non può interrompersi.

Sono stati mesi intensi, scanditi dall'impegno della Cisl a costruire le condizioni di un dialogo sociale indispensabile per arginare gli effetti del virus e aprire una stagione di riforme. Con questo spirito abbiamo tagliato molti traguardi fondamentali: dal Patto per il pubblico impiego a quello sulla scuola, dai nuovi protocolli sulla sicurezza nei luoghi di lavoro all'intesa sulla vaccinazione nelle aziende, dagli accordi sull'uscita dal blocco dei licenziamenti fino all'ultimo e determinante accordo quadro sullo smart working.

È stato un percorso tutt'altro che semplice. Ma alla fine siamo riusciti a costruire insieme le basi di una prima risposta alla crisi, senza mai spezzare i fili del confronto con le istituzioni e le associazioni imprenditoriali.

Culmine di questo cammino è stato l'iter della legge di bilancio: un provvedimento nato a ottobre con rilevanti profili di inadeguatezza e che, grazie all'azione responsabile degli ultimi due mesi, presenta oggi fondamentali elementi espansivi, coesivi e di giustizia sociale. Gli avanzamenti sono il frutto di una scelta precisa: un'azione sindacale costruttiva, che ha puntato a

rafforzare l'interlocuzione senza incendiare il conflitto in un momento cruciale della storia nazionale. I risultati sono arrivati su questa via, e su questa via dobbiamo proseguire anche nel 2022.

La lacerazione di queste settimane sullo sciopero generale lascia segni profondi, che per essere ricuciti richiedono la massima chiarezza su obiettivi, contenuti e, soprattutto, sul modello sindacale che si intende adottare d'ora in poi. Per la Cisl la via maestra è quella della responsabilità, del pragmatismo, del riformismo, della partecipazione sociale e non quella di un antagonismo secco e di un radicalismo di stampo novecentesco che logora la rappresentanza sociale.

Lo abbiamo detto con chiarezza lo scorso 18 dicembre a piazza Santi Apostoli, a Roma, nella nostra manifestazione nazionale "Per lo sviluppo, il lavoro, la coesione: la responsabilità scende in piazza". Un importante momento di mobilitazione e di orgoglio cislino, in cui abbiamo indicato anche le stringenti priorità economico-sociali.

L'azione della Cisl andrà avanti nel solco della corresponsabilità, chiedendo di dare velocità e concretezza alla riforma fiscale e previdenziale, con innovazioni che mettano in priorità i bisogni delle fasce più fragili, che hanno pagato più di altri gli effetti della crisi.

Il 2022 si apre poi con una serie di questioni inderogabili, a cui dobbiamo dare risposte di sistema. L'agenda sociale è ben profilata nei temi del contrasto all'inflazione e di una nuova politica dei redditi, del rilancio dei salari e delle pensioni, della stabilità e la qualità del lavoro, dell'occupazione giovanile e femminile, della crescita del Mezzogiorno, dell'avvio delle politiche attive e di un grande piano

